

ACCADEMIA DI BELLE ARTI "P.VANNUCCI"

DI PERUGIA

A.A. 2017\2018

Programma per il settore disciplinare di Scenotecnica ABPR 23

campo disciplinare: **Illuminotecnica** (60 ore)

Docente: Francesca Cekarini

Introduzione alla materia

La luce artificiale non ha solo una funzione pratica, ma anche una valenza più importante, di natura fortemente culturale, che la rende materiale speciale per la "comunicazione artistica". In altri termini essa assume la stessa qualità delle materie pittoriche, dei materiali plastici o architettonici, i quali, nell'invenzione progettuale, si trasformano in mezzi linguistici e in strumenti espressivi.

E' giusto, quindi, occuparsi del "lato estetico" della luce, della percezione e del "sentire", inteso come sensibilità alla conoscenza dell'espressione artistica. Per tanto quando si parla "dell'uso estetico della luce" ci si riferisce alle sue possibilità di farsi sia mezzo di conoscenza attraverso i sensi, che strumento espressivo dell'arte.

La luce può assumere due fisionomie: essere parte del linguaggio artistico, vera scrittura dell'arte; essere mezzo di conoscenza dei linguaggi artistici preesistenti. Nel primo caso assume la qualità di segno, di traccia visibile, cioè di elemento costituente un sistema linguistico facendosi strumento del comunicare. Nel secondo caso, pur mantenendo il ruolo di componente dello stesso un sistema, si intreccia con gli apparati linguistici della varie espressioni dell'arte, diventa cioè, mezzo eccellente per la conoscenza dei linguaggi preesistenti e progettuali.

Questa duplice fisionomia incide fortemente nelle discipline progettuali e di produzione estetica, essa può assumere di volta in volta, ruoli diversi a seconda delle esigenze specifiche della creazione, e presuppone da parte dell'ideatore una capacità di discernimento tale da rendere compatibile il proprio lavoro di "disegnatore della luce", con le caratteristiche specifiche dei linguaggi artistici (architettura, teatro, cinema, televisione, ecc.) con cui va ad interagire.

Da quanto detto deriva la necessità che il progetto della luce rispetti sempre i significati intrinseci delle opere artistiche, siano esse di natura storica o contemporanea, senza compiere stravolgimenti o arbitrarie decisioni personali. Diventa forte la necessità di un lavoro di gruppo, con altri soggetti della creazione (registi, scenografi, architetti, urbanisti, ecc.); il "disegnatore della luce" deve assumere un comportamento analogo a quello del traduttore di un'opera letteraria o poetica il quale, traslando da una lingua all'altra, mantiene integro lo spirito dell'autore, valorizzandolo con la specificità della propria arte.

Emerge l'esigenza di una "scrittura di servizio", che tenga nella dovuta considerazione l'approfondita conoscenza del progetto artistico (architetture, scenografie, opere d'arte, ecc.) per passare poi ad una fase di valorizzazione, attraverso un ruolo della luce non meramente funzionale, ma anche qualificato e portatore di valenze comunicative proprie.

Finalità ed obiettivi

Considerata la platea di studenti che parteciperà al corso, ossia gli allievi del corso di Scenografia, la finalità sarà apprendere i modelli concettuali che sono alla base dell'ideazione di un progetto di illuminazione applicato al progetto scenografico, conoscere le fasi realizzative per la creazione di prodotti adeguati alle soluzioni illuminotecniche ideate. Acquisire capacità critiche nella scelta dei mezzi e delle strumentazioni più utili per le soluzioni progettuali, attraverso la lettura di casi reali di applicazione della luce e dei prodotti per la luce, nella specificità tecnica, estetica e funzionale come si conviene nel pensiero del Light Designer.

Metodi

Lo svolgimento delle lezioni sarà incentrato inizialmente sull'illuminotecnica di base, poi sull'illuminazione per lo spettacolo e la scenografia urbana ed infine sui prodotti illuminotecnici a disposizione del Light Designer fino ad arrivare all'applicazione progettuale utilizzando una scenografia già ideata dagli studenti.

Argomenti e dispense fornite dalla stessa docente :

- LUCE, VISIONE E PERCEZIONE Il sistema ottico dell'occhio umano, la percezione delle forme e gli oggetti della percezione visiva.

- LA SCIENZA DELL'ILLUMINAZIONE: l'illuminotecnica, la fisica della luce, luce e colore, la sintesi cromatica additiva nella luce, la misurazione della luce, la temperatura colore, l'indice di resa cromatica.

-LA PROGETTAZIONE DELLA LUCE: educazione alla visione della luce e del suo uso estetico, problematiche e finalità generali. La metodologia progettuale dal concept design ai sistemi di controllo della luce.

-LUCE COME MATERIALE: nel teatro, nel cinema, nello showlive, nella moda, nelle opere d'arte, nella scenografia urbana e nel land design.

-LE SORGENTI: Tutte le sorgenti artificiali esistenti dalle lampade ad incandescenza, alle scariche in gas e al L.E.D. Le lampade speciali IR e UV e l'elettroluminescenza. La tecnologia L.A.S.E.R. e i conduttori ottici (fibre ottiche).

-LE GRANDEZZE FOTOMETRICHE: il flusso luminoso, l'intensità luminosa, l'illuminamento, la luminanza, l'efficienza luminosa, la legge dell'illuminamento.

-PRODOTTI PER L'ILLUMINAZIONE TEATRALE: prodotti illuminotecnici analogici convenzionali , prodotti illuminotecnici intelligenti e motorizzati con la gestione in protocollo DMX512, strutture e appendimenti, prodotti per effetti speciali (neve, nebbia, fumo ecc...e prodotti per la scenografia luminosa multimediale (ledwall, schermi da proiezione, videoproiettori e media server).

-LA LUCE E SCENOGRAFIA: metodi e materiali illuminotecnici applicabili alla progettazione della luce finalizzata alla cultura dello spettacolo fino ad arrivare alle scenografie luminose urbane. La luce e il teatro dalla comprensione del testo all'idea di progetto.

Le modalità di accertamento finale saranno effettuate tramite un test scritto dedicato alla parte teorica e la realizzazione di un concept progettuale applicato alla scenografia da consegnare il giorno dell'esame orale corredato da disegni tecnici, elenco del materiale tecnico scelto e suddivisione degli effetti luminosi scena per scena dell'opera teatrale scelta dallo studente.

Prof.ssa Francesca Cecarini

